

Sospensione dal 20 luglio al 24 settembre decisa dalla Pretura

Sfratti, estate di tregua ma l'autunno sarà nero

Il sindaco Vetere sollecita «misure straordinarie» - 700 famiglie alloggiati dal Campidoglio in residence e case parcheggio - La necessità di controllo sugli alloggi degli enti Manifestazione dei sindacati degli inquilini martedì pomeriggio in piazza del Pantheon

Estate di tregua sul fronte degli sfratti. Ma all'inizio dell'autunno per migliaia di romani tornerà, pesante come un macigno, il pericolo di perdere la casa. La sospensione decisa dalla Pretura scatta il 20 luglio e andrà avanti fino quasi alla fine di settembre. Il 25 di quel mese riprenderà lo stillicidio di allontanamenti forzati. Una prospettiva gravissima, considerando anche che da parte governativa non sta venendo neppure un segnale positivo che serva ad allentare le tensioni.

Di fronte a questa situazione che si fa sempre più pesante (lo dimostra anche il numero degli sfratti eseguiti o decisi nei mesi passati che riportiamo nella tabella), il sindaco di Roma, Ugo Vetere, sollecita «misure straordinarie»: in assenza di risposte, secondo anche gli ordini del giorno votati dal Consiglio comunale di Roma, nell'interesse della comunità cittadina, si dovranno prendere misure straordinarie in merito. Sembra l'unica strada praticabile, ormai, per impedire il catastrofe della valanga di sfratti autunnali.

Il Comune sta facendo tutto quanto è in suo potere per tentare di arginare in qualche modo le ultime decisioni più gravi e clamorose che hanno battuto sulla strada di oltre centinaia di famiglie. Ma è sempre più difficile per il Campidoglio «poter dare assistenza a chi si è visto privare di casa e di un tetto».

Di fronte a questa situazione che si fa sempre più pesante (lo dimostra anche il numero degli sfratti eseguiti o decisi nei mesi passati che riportiamo nella tabella), il sindaco di Roma, Ugo Vetere, sollecita «misure straordinarie»: in assenza di risposte, secondo anche gli ordini del giorno votati dal Consiglio comunale di Roma, nell'interesse della comunità cittadina, si dovranno prendere misure straordinarie in merito. Sembra l'unica strada praticabile, ormai, per impedire il catastrofe della valanga di sfratti autunnali.

APRILE		
Sentenze di sfratto per necessità	495	
Finite locazioni		
Convaldite iscritte	1.651	
Convaldite	1.142	
Ordini di rilascio	185	
Provvedimenti di graduazione onerosi	946	
Richieste di esecuzione all'Uff. Giudiziario	721	
Sfratti eseguiti	250	
MAGGIO		
Sentenze di sfratto per necessità	406	
Finite locazioni		
Convaldite iscritte	1.705	
Convaldite	1.301	
Ordini di rilascio	242	
Provvedimenti di graduazione onerosi	840	
Richieste di esecuzione all'Uff. Giudiziario	708	
Sfratti eseguiti	464	
GIUGNO		
Sentenze di sfratto per necessità	373	
Finite locazioni		
Convaldite iscritte	1.705	
Convaldite	842	
Ordini di rilascio	163	
Provvedimenti di graduazione onerosi	690	
Richieste di esecuzione all'Uff. Giudiziario	541	
Sfratti eseguiti	274	

sempre di nuove: è una specie di drammatica tela di Penelope.

Il Comune assegna le case costruite nei piani di zona e nelle riserve dello IACP, alloggi 700 famiglie in residence e case parcheggio. Ma le spese aumentano e si fanno sempre più insostenibili: «Non è possibile che la situazione non si sbilanci», dice Vetere. Ora agli sfratti veri e propri si aggiungono le finite locazioni in pratica equivoche, il mercato dell'affitto è scomparso da tempo; le uniche case che ancora vengono concesse sono quelle poche degli enti previdenziali ed assicurativi. Ma la loro assegnazione manca un effettivo controllo

la stessa associazione dei comuni, l'ANCI.

Anche il SUNIA, sindacato unitario nazionale degli inquilini, sollecita misure per cominciare a risolvere il dramma della casa. Martedì 12 luglio gli inquilini del SUNIA, quelli del SICET e della UIL manifestano alle 17 e 30 in piazza del Pantheon per chiedere al nuovo Parlamento «misure destinate ad innescare in una politica di carattere strutturale, di segno diverso da quella del passato».

Tre sono le rivendicazioni dei sindacati degli inquilini.

1) Chiederanno al nuovo Parlamento di intervenire nei confronti del governo attuale perché assuma un decreto di urgenza per la graduazione degli sfratti.

2) L'initiale immediato della discussione sul progetto di legge di iniziativa popolare presentato dalle organizzazioni sindacali dell'inquilinato nel mondo, e sulle modifiche da apportare alla legge di equo canone.

3) Misure urgenti e straordinarie per snellire le procedure, per controllare i programmi di spesa, per costruire più case. Provvedimenti ed incentivi volti a migliorare il mercato dell'affitto (nuove costruzioni e recupero). Estensione della legge di equo canone agli usi diversi dal mercato dell'affitto (cetera) per i quali sta scadendo la proroga concessa dalla legge del '64.

«Si tratta per tutti di fare un salto di qualità», sostiene il SUNIA romano — avvisando di guardarsi indietro. Il comitato legislativo oltre che di volontà politica che siano in grado di incidere sulle cause strutturali della crisi, a cominciare dalle disfunzioni del processo produttivo sino al fatto che condizionano la situazione di mercato.

«Roma la dolce» dal 14 al 21 luglio



Mettendo insieme nostalgia e riflessione seria il «Circolo di Roma» ci accompagna tra le luci della vita Veneto dei mitici Sessanta

Nelle foto: a sinistra Federico Fellini, a destra Anita Ekberg nel film «La dolce vita» e sotto un'inquadratura del kolossal «Ben Hur»

Tra Scelba e Anita Ekberg

Un punto di riferimento in mezzo alle istituzioni culturali della città, ma senza farsi coinvolgere, risuociano nella frenetica (e, spesso, burocratica) attività quotidiana. In pratica, forzando un po' il concetto, la riunione in forma moderna del salotto letterario. Con una differenza fondamentale: questo salotto ha intenzione di produrre, e di produrre non soltanto idee. In sintesi, ed estremamente semplificato, questo è il Circolo di Roma, nato alcuni mesi fa dalla riunione di intellettuali affermati in vari settori per costruire lo scenario della Roma del 2000, capire dove va la città e tentare di indirizzarla allo sviluppo.

Un'ipotesi di futuro che, come ogni progetto che si rispetti, non può fare a meno di guardarsi indietro. Il comitato, questa volta — sarà per il caldo o per il clima coinvolgente dell'Estate Romana — nasconde la riflessione seria sulla Roma degli Anni 60 sotto gli scintillanti e gli smaglianti sorrisi della «indimenticabile» Dolce vita. Una stagione che fra luci e ombre, miti spontanei o costruiti ad arte, lanciò al mondo il segnale che l'Italia era definitivamente uscita dal dramma del dopoguerra e della ricostruzione.

Tutto vero? E proprio questa la riflessione che — anche in forma di spettacolo — ci viene riproposta dal Circolo di Roma. Uno dei motivi che ha spinto gli organizzatori a questa manifestazione, infatti, è l'aver notato che un'area sempre più vasta della società tende a riproporre quel modello di vita ormai superato nei propri comportamenti attuali.

E nata così «Roma la dolce», una passeggiata in via Veneto venticinque anni dopo l'elezione di questa città a capitale internazionale che lanciava modelli di comportamento al mondo ed assorbiti nel suo clima le stelle di Hollywood insieme ai «colossi» di Cinecittà. E con loro attori, attrici, cantanti, poeti, scrittori, registi, nobili e artisti.

Una illusione in cui — fra i lampi degli «immaneabili paparazzi» — assieme alle stelline si potevano incontrare Fellini, Flaminio Piccoli, attori, registi, giornalisti. O, almeno, l'incontravano nella loro fantasia i lettori dei rotocalchi rosa, ritratti dietro un tavolo di Doney o del Café de Paris, circondati da «bionde platinò» e improbabili storie d'amore.

Un altro aspetto, quest'ultimo, che induce a molte riflessioni: come mai peccati alla buona e scandalosi rosa della nostra provincia fecero il giro del mondo? E, soprattutto, perché la tradizione ed il ricordo di quella nostra «Belle Époque» si mantengono vivi più all'estero che da noi?

Situazione inaffascinante, e si va dal comportamento degli operatori culturali e degli intellettuali ai drammi che costituivano il vero contorno sociale del sorgere della «stella» di via Veneto. Roma — non lo dimenticano gli organizzatori — stava subendo drammi come lo sceno-

«Vertice» tra Comune e sindacato per riordinare il mondo dei «bibitari»

La categoria dei «bibitari» è da tempo in ebollizione. Questi lavoratori, con la licenza di venditore ambulante, da anni propongono perché il settore venga regolato da norme precise. La protesta clamorosa è esplosa anche recentemente: per giorni, le strade di Roma sono state invase da «bibitari» che hanno protestato a Fontana di Trevi.

Terza per cercare di risolvere la questione si è svolto in Campidoglio un vertice al quale, oltre ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e diversi esponenti dell'amministrazione comunale, ha partecipato il sindaco Vetere, hanno partecipato gli assessori Costi, Benigni, Di Bartolo, Malerba, il presidente della Commissione per il commercio, l'On. Maria Antonaroli, il presidente della I

circoscrizione, Spinelli e diversi consiglieri comunali e circoscrizionali.

Il tema centrale della discussione è stato il rapporto tra ambulanti e centro storico. Il centro della città rappresenta infatti il luogo di lavoro più redditizio e nel mondo del petrolio, nonostante l'amministrazione comunale avesse nel giugno dell'81 deliberato di concedere alcune soste per dare la possibilità di lavoro ai «bibitari», non si è mai passati alla fase di attuazione. Ed è per questo che nel novembre scorso gli ambulanti protestarono per 45 giorni sotto l'assedio all'Anonima.

L'ANVA-Confesercenti per districare la complicata matassa ha proposto di realizzare un censimento degli operatori. Censimento, però, che non si riduca

ad un semplice elenco di nomi, ma diventi strumento di bonifica di una serie di strutture venute a crearsi nel corso degli anni. Con più licenze all'interno dello stesso gruppo familiare e quindi l'occupazione quasi perpetua di certe soste di vendita. Una volta messo ordine nel mondo del petrolio, si ritiene che l'ANVA-Confesercenti, bisognerà arrivare ad una rotazione unica delle soste per tutto il territorio comunale, secondo lo spirito della legge che disciplina il commercio ambulante.

A conclusione della riunione il sindaco ha proposto la creazione di un gruppo di lavoro che affronti in modo coordinato, tra assessori e sindacati, l'intera questione.



Due iniziative «fisse» saranno proposte durante tutti i nove giorni di «Roma la dolce». Dalla curiosità e dal divertimento al divertimento più sfrenato. Stiamo parlando delle mostre fotografiche che saranno aperte dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22 nel parcheggio di Villa Borghese e della «Rome by night», itinerario notturno in tre locali per ballare un po'. I tre locali sono il «Veleno» — ultimo dei night aperti a Roma — e due ritrovi classici di trent'anni fa il «Club 84» e il «Capriccio». Nulla a che vedere con la disco-music, ovviamente. Sono di rigore i ritmi che scandiscono il passare delle ore nelle notti degli anni '60 e '70.

Al «Club 84», insieme ai drink ed al clima d'epoca.

Con Eduardo a San Lorenzo 40 anni dopo le bombe

Per il quarantennale del bombardamento del quartiere di San Lorenzo (19 luglio 1943) sono state organizzate manifestazioni che si svolgeranno sull'arco di quattro giornate, sotto il titolo: «Da San Lorenzo una sola parola: pace». Il 16 luglio alle 21 al Parco Tiburtino, piazzale Caduti di San Lorenzo, avrà luogo la proiezione di filmati (originali «Luce») sul bombardamento; seguirà un dibattito presieduto da Tullio De Mauro. Alle 22, concerto dei Flatlers. Il 17 alle 19.30 si esibirà in piazza la banda dei vigili urbani. Alle 21 Domenico Lo Casciulli e Tullio De Gregori. Il 18 alle 20 Francesco Accrocca (che ebbe la famiglia distrutta nel bombardamento) reciterà brani di poesie. Alle 21 sarà Edoardo De Filippo a intrattenersi con il pubblico, proponendo fra l'altro poesie dedicate alla pace. Alle 22 spettacolo in ricordo di Totò della Cooperativa teatrale Capi Fiescandice.

Il 19 alle 10.30 avrà luogo, sempre al Parco Tiburtino, la cerimonia ufficiale, con il sindaco Vetere.

«Fiancheggiatori» br? Il giudice chiede 15 rinvii a giudizio

Un altro gruppo di presunti «fiancheggiatori» delle BR finirà probabilmente a giudizio nei prossimi mesi per associazione sovversiva e banda armata. Il pubblico ministero Giacomo Paoloni ha infatti chiesto il rinvio a giudizio di 15 giovani, arrestati insieme ad un'altra trentina di persone nell'aprile dello scorso anno, durante uno dei blitz antiterrorismo dei carabinieri. La maggior parte degli arrestati venne scarcerata quasi subito per mancanza di indizi. Restano i 15 giovani, dei quali soltanto uno è ancora in carcere, mentre gli altri hanno ottenuto la libertà provvisoria.

Sulla richiesta del sostituto procuratore Paoloni dovrà ora esprimersi il giudice istruttore Claudio D'Angelo, che è stato titolare di tutte le inchieste sulla formazione terroristica di Prima linea. Se il parere sarà favorevole, il gruppo finirà sul banco degli imputati, escluso Fabrizio Sante Antonini, coinvolto in un'altra inchiesta ancora in corso, contro ben 212 elementi dell'autonomia. Per lui quindi la posizione sarà straziata, e se non occuperà un'altra sezione di tribunale.

Una parte degli imputati, secondo il giudice Paoloni, dovrà rispondere di associazione sovversiva. Sono Antonino e Sandra Cocchiolo, Mauro Fragoneri, Paola Ferrulli, le sorelle Irma e Tiziana Germani, Roberto Mannoni. Per gli altri otto il reato è più grave: banda armata. Tra gli accusati c'è Romeo Gatti, ancora detenuto, insieme a Walter Aguilini, Cosimo Taurno, Tiziana Marti, Alessandro D'Angelo, Giovanni Jannecone, Fabio Sebastiani, Antonio Fantuso. Anche Fabrizio Sante Antonini dovrà far parte dello stesso gruppo, ma evidentemente i magistrati stanno ancora indagando sui suoi rapporti con un'altra area dell'autonomia romana.

Spettacoli in piazza e operazioni «pulizia»

Funamboli invadenti, «barboni puzzaletti», i dogati indecenti, ladri, puttane, spaccatori. A leggere alcuni giornali degli ultimi giorni — precisamente da quando è iniziata l'estate romana — sembrano questi i frequentatori delle piazze centrali di Roma.

Ecco quindi — in ossequio ai «voleri» dell'opinione pubblica — trasformare i monumenti del Bernini, le sculture dei Vanvitelli e i sapientissimi di Mussolini in tanti scenari da film poliziesco. «Volanti, aguzzelle e scellulari-sfrecciano rapidi per portare a termine quella che gli stessi giornali non si vergognano di definire «disinquinazione».

Peccato però che nel frattempo, qualche volta, finiscono in commissariato innocenti cittadini, colpevoli magari soltanto di vestire in maniera trasandata, con i «cappelli verdi» e «i vestiti verdi» venerdì sera in piazza Navona.

Una domanda soltanto: cosa si pensa di risolvere così i problemi della violenza e dell'emarginazione? O si vuole accontentare chi è infastidito dalle cento forme della «cultura di massa»?

Dai kolossal fino ai cinegiornali Incom

Ai cinema Fiamma e Barberini «Hollywood sul Tevere», Fellini, Totò, e le imprese d'Ercole

Uno dei due film «portanti» della rassegna è la rivisitazione del cinema della dolce vita nelle due sale della dolce vita, il Fiamma e il Barberini. Le iniziative verranno, ovviamente, segnalate giorno per giorno nella rubrica dell'Unità dedicata all'Estate Romana. Cinque i film in cui è stato diviso il cinema.

Due mila anni di dolce vita: Fellini
Dell'autore saranno presentati «La dolce vita» (14/7) e «Fellini Satiricon» (14/7).

Due mila anni di dolce vita: Totò
Della sconfinata produzione di Antonio de Curtis verranno presentati due film. Uno del 1961: «Totò, Peppino e... la dolce vita» di S. Corbucci (15/7). Ed uno del 1964: «Totò e Cleopatra» di F. Cerchio (15/7).

Hollywood sul Tevere
I film in rassegna coprono l'intero arco dei dieci anni dal 1953 al 1963. Alcuni sono i «kolossal» rimasti più famosi nel mondo. «La tunica» di H. Koster (16/7); «Elena di Troia» di R. Wise (16/7); «Ben Hur» di W. Wyler (17/7); «Spartacus» di S. Kubrick (17/7); «Cleopatra» di J.L. Mankiewicz (18/7).

Il kolossal all'italiana degli anni 60
Le opere sono state realizzate tra il 1961 ed il '64. «Romolo e Remo» di S. Corbucci (18/7); «La battaglia di Maratona» di B. Valtari (19/7); «Ercole sfida Sansone» di P. Francisci (19/7); «Ercole contro Roma» di P. Pierotti (20/7).

Dagli anni 50 al boom economico
Sugli schermi passeranno alcune delle immagini incancellabili per intere generazioni di italiani. «Una domenica d'agosto» di L. Emmer (20/7); «Un americano a Roma» di Steno (21/7); «Un giorno in Pretura» di Steno (21/7); «I soliti ignoti» di M. Monicelli (22/7); «Le ore dell'amore» di L. Salce (22/7).

Negli intervalli verranno proiettati cinegiornali («La settimana Incom») degli anni '54-'60.

Doney, Excelsior, Regina: tutto quanto fu «salotto»

Con Kezich, Petilli, Proietti, De Mauro, Gui e altri protagonisti

Un luogo esistente in tutte le epoche letterarie, il microcosmo dove convergono le speranze dei neofiti, la volontà degli arrivati di restare comunque in auge, il desiderio degli «outsider» di emergere in qualche modo. Stiamo parlando, ovviamente, del «salotto letterario», lo spazio dove — a volte — si creano fortune e destini di sconosciuti, nascono idee determinanti per opere che faranno la storia della cultura.

E a questa manifestazione l'aspetto del salotto non poteva certo sfuggire. Si parlerà della sua funzione — insieme a tutti i temi legati a quegli anni — attraverso la partecipazione di intellettuali, il racconto di aneddoti di vita e curiosità, il divertimento. Si ripercorreranno questi ultimi venticinque anni attraverso vari temi e molti racconti. Luoghi deputati, ovviamente, il «Caffè Doney», l'«Hotel Excelsior» e l'«Hotel Regina Carlton».

Sinizia giovedì 11 con «La dolce vita»: l'Italia cambia scena. Condotta da Tullio Kezich, una riflessione dietro le immagini dei film di Fellini.

Venerdì 15 si prosegue con la storia di venticinque anni di economia con Stefano Petilli. Titolo: «L'illusione del benessere». Dal boom economico alla crescita zero. Il miracolo degli anni '60 è ormai lontano.

Ancora venerdì si cambia scena passando a un'area come teatro di gioia (1958-1966) a cura di Gianfranco Proietti. Come era la vita sociale terminato il tutto del dopoguerra?

Anche per Lunedì 18 due appuntamenti. «Il salotto letterario» che — potremmo dire — analizza se stesso insieme a Gabriele La Porta e Daniela Palladini. E «Dal dialetto al post-moderno», a cura di Tullio De Mauro.

Martedì 19. «Centrismo e neocentrismo: il maledetto ricorrente della democrazia bloccata con Francesco Gui. E «Giochi proibiti: dal perbenismo alla liberazione sessuale» con Giorgia della Giusta.

Mercoledì 20. I sondaggi guidano il costume? a cura di Francesco De Domenico. E «Diva. Dalle maggiorate alle dive in provetta» con Antonella Amendola. Una riflessione su uno degli aspetti più appariscenti della Dolce vita.

Giovedì 21. «Parlare, scrivere, comunicare» a cura di Stefano Rolando. E «Hollywood sul Tevere» con Gene Lerner e Hank Kaufman.

Venerdì 22. L'ultima giornata nei salotti letterari ci riserva una riflessione sull'incidenza delle notizie «personali» dei più «fortunati». Ma, poi, qualcosa è cambiato... A guidarci è Pio Marconi che presenta: «Vizi di allora, virtù di oggi». In ultimo «Dal Musichiere a Mister Fantasy. 30 anni di gusti musicali con Alessandro Gebbia».

Anche questa iniziativa verrà riportata giorno per giorno con tutte le indicazioni sullo spazio dedicato all'Unità all'Estate romana.

LA ROMANA TENDE OFFERTA SPECIALE PER TUTTO IL MESE DI LUGLIO CON PAGAMENTO ANCHE RATEALE

VIA DI ROCCA CENCIA 227
Telefono 61.61.601

FORTISSIMI SCONTI E CONSEGNA IMMEDIATA A TAPPEZZIERI ED INSTALLATORI CONSEGNA IN 5 GIORNI IN TUTTO IL LAZIO (DA ORBETELLO A FORMIA)

OFFERTA DAL 1° AL 31 LUGLIO 1983

Larghezza m. da 1 a 2	Altezza m. 2.50	L. 160.000
Larghezza m. da 2 a 3	Altezza m. 2.50	L. 195.000
Larghezza m. da 3 a 4	Altezza m. 2.50	L. 225.000

montaggio ed iva compresi